

SCONFIGGERE LA POVERTÀ È RESPONSABILITÀ DI TUTTI

*“Ci sono le risorse economiche, le tecnologie
e le conoscenze per sconfiggere la povertà.*

Dipende solo da noi.

Siamo la prima generazione che può porre fine alla povertà.

Dobbiamo rifiutarci di perdere questa occasione.”

Eveline Herfkens

Coordinatrice Esecutiva delle Nazioni Unite per la Campagna sugli Obiettivi del Millennio

Nel settembre del 2000, durante il Vertice del Millennio delle Nazioni Unite, 189 Capi di stato e di governo, di paesi ricchi come di paesi poveri, condivisero una visione del mondo senza povertà e adottarono la Dichiarazione del Millennio. Con essa, si impegnarono a raggiungere, entro il 2015, otto obiettivi concreti e misurabili - gli Obiettivi del Millennio: combattere la fame, la disparità tra i sessi, la mortalità infantile, l'HIV/AIDS e, al contempo, migliorare l'accesso ai servizi pubblici essenziali, quali l'istruzione e la salute.

La dichiarazione del Millennio segna una svolta nella lotta alla povertà.

Per la prima volta i paesi ricchi e i paesi poveri del mondo hanno deciso di unire i propri sforzi per combattere la povertà. Hanno definito le priorità e le azioni concrete, e le responsabilità che competono a ciascuno, ai paesi ricchi come ai paesi poveri.

Gli Obiettivi del Millennio rappresentano per la prima volta nella storia:

- UN IMPEGNO POLITICO preso a livello delle maggiori cariche dello stato
- UNA DIVISIONE DI RESPONSABILITÀ, obiettivi e risorse fra paesi ricchi e poveri
- IL RICONOSCIMENTO DELLA LEADERSHIP DEI PAESI POVERI. Viene meno il mito della superiorità dei paesi occidentali e ricchi e con esso il principio dei paesi donatori che concepiscono e impongono i progetti di sviluppo ai paesi poveri
- La trasposizione di impegni politici in OBIETTIVI CONCRETI, MISURABILI E MONITORABILI, DOTATI DI INDICATORI e target intermedi
- UN FRAMEWORK GLOBALE per uno SVILUPPO LOCALE
- un legame forte tra diritti umani e lotta contro la povertà

Abbiamo la strada segnata, ma dobbiamo accelerare il passo per arrivare a destinazione entro il 2015. Gli impegni contro la povertà devono diventare priorità politiche dei governi. Affinché ciò accada è necessario che ogni cittadino dimostri e ricordi al proprio governo che **rispettare gli impegni assunti verso i più poveri è un atto di giustizia e di lungimiranza cui non vogliamo sottrarci.**



OBIETTIVO 8

Le responsabilità dell'Italia

L'aiuto pubblico allo sviluppo

L'Italia ha una grande responsabilità. In sede ONU, l'Italia ha assunto l'impegno a dare entro il 2015 lo 0,7% del proprio PIL in aiuto pubblico allo sviluppo. Questo impegno è stato successivamente confermato in diverse sedi internazionali e all'interno dell'UE. Eppure l'Italia è ferma allo 0,19%, dato che ci pone agli ultimi posti tra i paesi donatori. Serve una seria pianificazione volta ad un aumento progressivo delle risorse che, per essere credibile, si deve riflettere nelle leggi finanziarie.

Aiuti che aiutino davvero

L'aumento dell'aiuto pubblico allo sviluppo da solo non basta. Servono aiuti efficaci. Per questo l'Italia si è già impegnata a rispettare la Dichiarazione di Parigi. L'Italia dovrebbe in particolare:

- Riconoscere ai paesi poveri un ruolo di leadership nell'elaborazione dei programmi e delle politiche di sviluppo
- Garantire che le risorse per lo sviluppo raggiungano i destinatari contribuendo a programmi di lotta alla povertà, di promozione della salute e dell'ambientale

Cancellazione del debito: non solo sulla carta

Nel 2000 l'Italia ha adottato una buona legge sulla cancellazione del debito, merito anche della pressione dell'opinione pubblica. Nel 2005 al G8 di Gleanegles si è impegnata a cancellare il 100% del debito ai paesi più poveri (HIPC). L'Italia ha tutte le carte in regola per assumere un ruolo di leadership all'interno della comunità internazionale per cancellare il debito di tutti quei paesi in cui il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio è a rischio.

Un commercio internazionale più equo

Lottare contro la povertà è innanzitutto una questione di giustizia. Porre fine alla povertà estrema significa anche porre fine allo scandalo dei sussidi agricoli per i paesi più ricchi come avviene in Europa, promuovere un'agricoltura più equa, modificare le regole del commercio internazionale a favore delle popolazioni impoverite del sud del mondo.

www.campagnadelmillennio.it - www.millenniumcampaign.org

